

FONDAZIONE **GIMBE**

Cartabellotta «Servirebbe ora un altro lockdown»

«Dovremmo fare un lockdown durante le vacanze di Natale come la Germania, ma gli italiani farebbero la rivoluzione».

Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione **Gimbe** di Bologna che analizza i dati della pandemia, ammette che «purtroppo non siamo pronti a misure così dure, ma serve un piano rigoroso per ridurre i contatti ed evitare che la terza ondata si innesti direttamente nella seconda». Lo fa in un'intervista pubblicata oggi su *La Stampa*. «Affidare tutto alla responsabilità individuale è un rischio che non possiamo permetterci. Paghiamo mesi di disagio e la gente non vede l'ora di usci-

re. Mi rendo conto sia impopolare dirlo, ma non è il momento: rischiamo una tempesta perfetta. La seconda ondata è solo nella fase iniziale della discesa e davanti ci sono tre mesi d'inverno, il picco dell'influenza a fine gennaio e l'Italia tutta gialla con le festività». Aggiunge l'esperto che «la verità è che le vacanze, con le scuole chiuse, sarebbero il momento ideale per un lockdown».

Il problema secondo l'esperto è che «il sistema dei colori delle regioni si affida troppo all'indice Rt, che è quello che scende per primo, e due settimane sono insufficienti per ottenere dei risultati». E allora come si potrebbe uscire

dall'impasse? «Si potrebbe dilatare l'orario dei negozi oppure, come un tempo con le targhe alterne, pensare a delle uscite scaglionate per ordine alfabetico». E poi c'è anche il nodo tamponi su cui fare chiarezza. «Molte regioni hanno abbandonato il tracciamento consigliando ai contagiati di stare in casa – nota Cartabellotta – Anche così gli attualmente positivi sono 686mila ed erano circa 800mila al picco del 21 novembre, dunque la discesa è lenta e gli ospedali sono ancora pieni».

L'unica salvezza resta il vaccino, ma anche su questo fronte ci sono problemi. «Il piano del governo non tiene conto della varia-

bilità delle forniture, per esempio Sanofi che consegnerà in ritardo. E poi più della metà delle dosi arriverà dopo l'estate. Se entro settembre si riuscisse a vaccinare un terzo della popolazione sarebbe già un gran risultato. Il piano vaccinale di qualunque Paese durerà almeno un anno. Senza dimenticare che al momento non conosciamo la tenuta immunitaria del vaccino oltre due mesi». —



Peso: 14%